

Terminologie e vocabolari: lessici specialistici e
tesauri, glossari e dizionari
XXIX Convegno Ass.I.Term
Accademia della Crusca, 30 – 31 maggio 2019

eurac
research

**Piccola guida per sviluppare strumenti
terminologici**

Klara Kranebitter, Natascia Ralli
Eurac Research – Istituto di linguistica applicata



Indice

- Riflessioni iniziali
- Checklist per sviluppare strumenti terminologici
- Struttura della checklist
- Parte generale
- Dati
- Lingue di lavoro
- Fonti bibliografiche
- Pubblicazione online e gestione
- Conclusioni

Riflessioni iniziali

Realizzare prodotti terminologici quali strumenti di “organizzazione e trasmissione di conoscenze specialistiche” (Agrario & Castagnoli 2010:121) necessita di attente riflessioni già nella fase di pianificazione.

Per favorire:

inserimento corretto/strutturato dei dati

approvazione/accettazione/utilizzo del prodotto dagli utenti

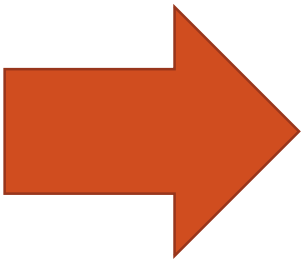
Per evitare:

~~esigenza di fare modifiche sostanziali o ristrutturare il prodotto, anche a breve termine~~

~~perdita di tempo e aumento di costi~~

Struttura ragionata e funzionale della banca dati, tenendo conto dei livelli gerarchici di cui si compone (ISO 26162:2012, ISO 30042:2019):

- *Concept level*
- *Language level*
- *Term level*



Rispetto dei principi terminologici (Pulitano 2010, Drewer & Schmitz 2017:36):

- orientamento onomasiologico
- autonomia della denominazione
- elementarità
- granularità

Checklist per sviluppare strumenti terminologici

Nata da una serie di considerazioni emerse durante la ristrutturazione del Sistema informativo per terminologia giuridica – *bistro* (<http://bistro.eurac.edu/>), un applicativo su cui vengono caricati i dati provenienti da una banca dati terminologica multilingue.

È un insieme di criteri pensati come punto di partenza e riflessione per l'ideazione e strutturazione di strumenti terminologici, come ad esempio sistemi online di consultazione della terminologia.

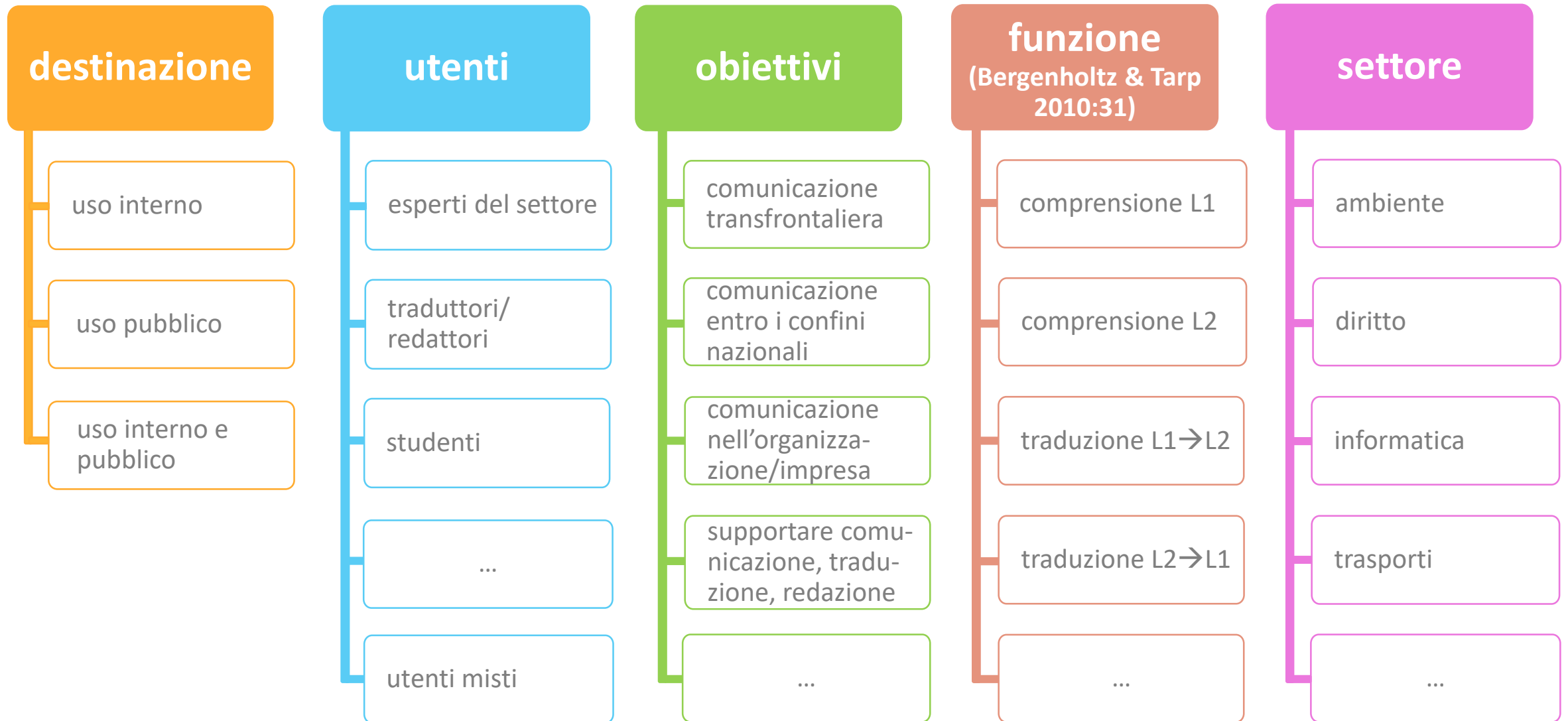
L'obiettivo è fornire un aiuto per individuare il fabbisogno e, al contempo, meglio comprendere le scelte di fondo che sarà opportuno compiere già in fase di pianificazione.

Struttura della checklist

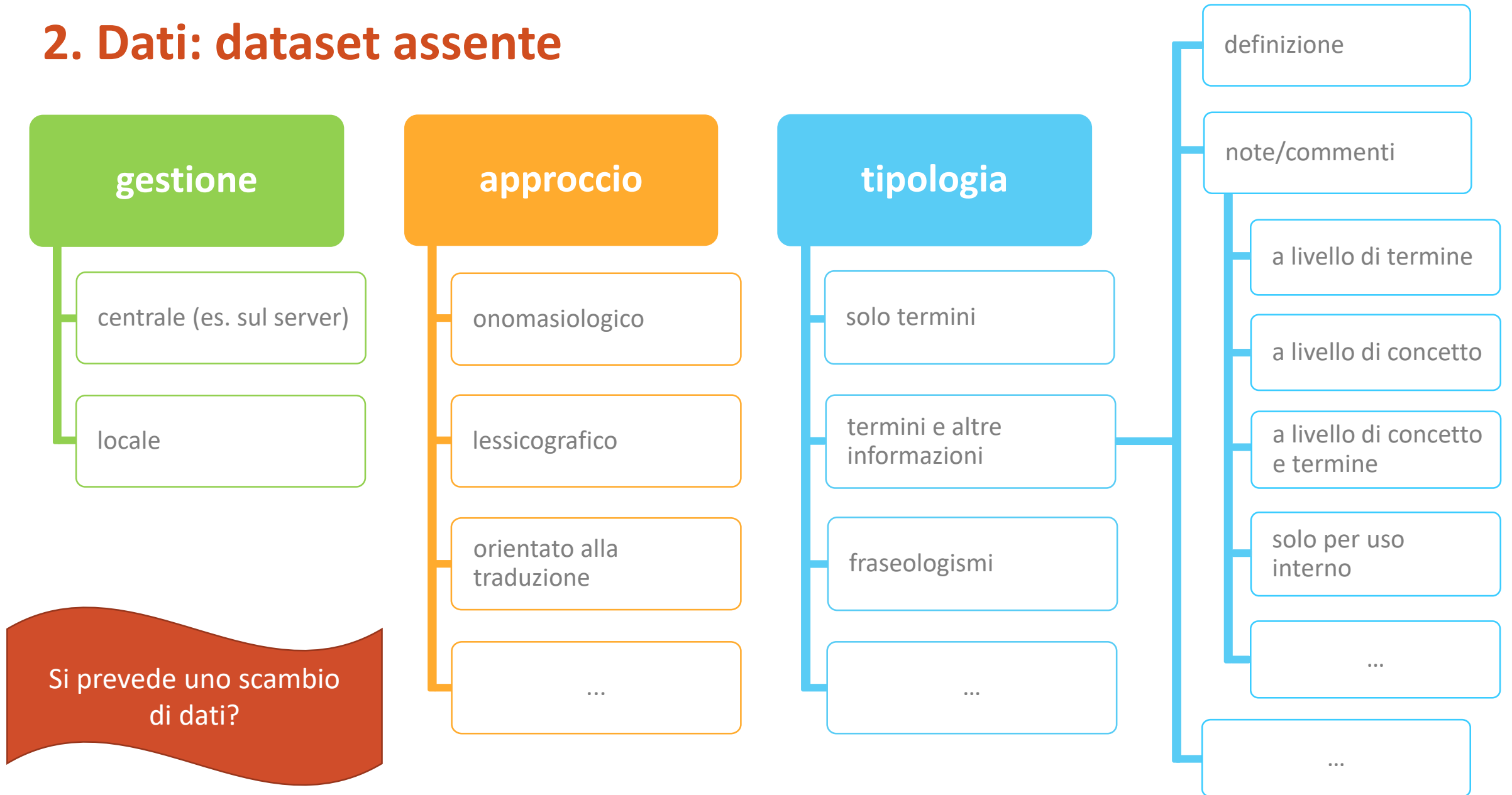
La checklist si compone di cinque parti:

- 1) Parte generale
- 2) Dati
- 3) Lingue di lavoro
- 4) Fonti bibliografiche
- 5) Pubblicazione online e relativa gestione

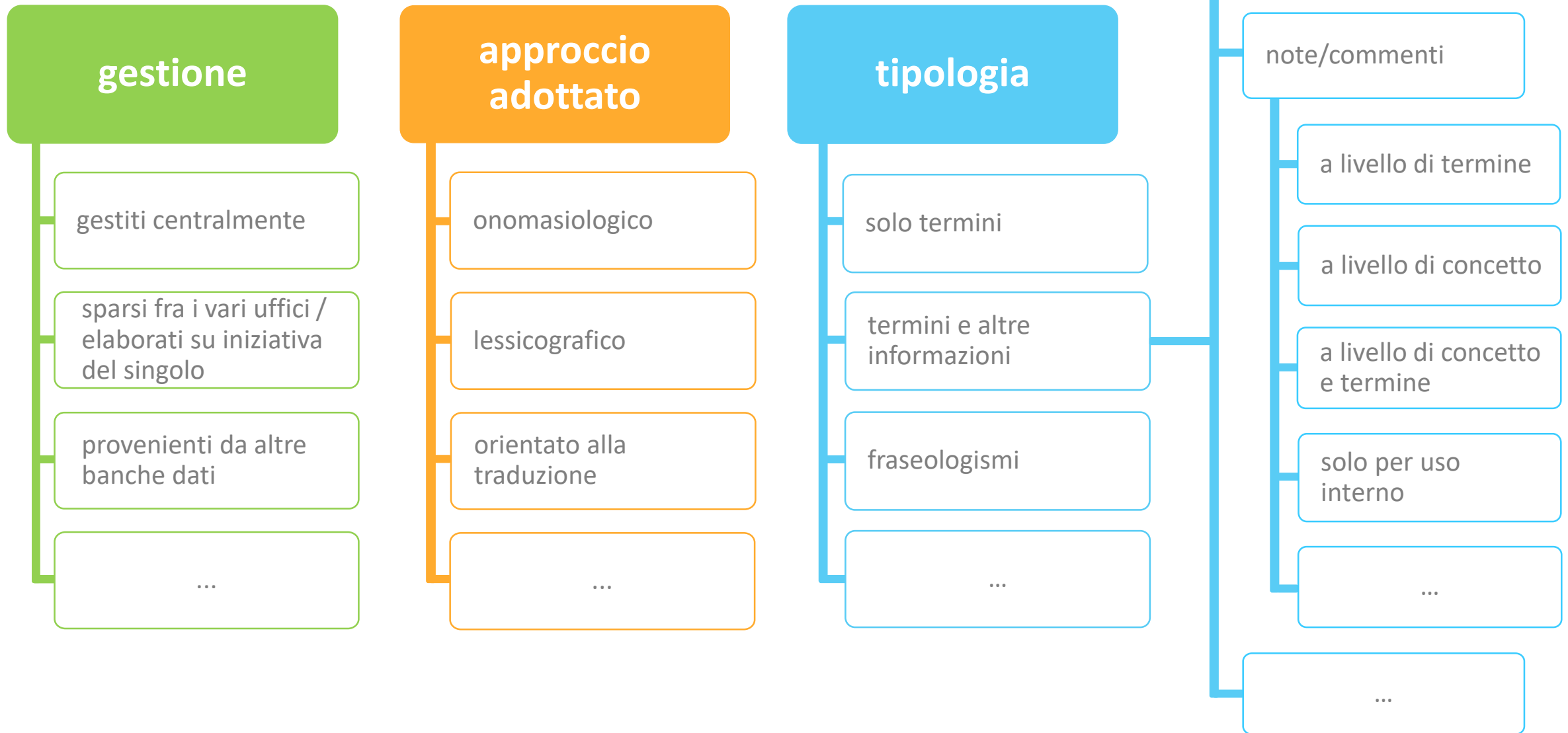
1. Parte generale



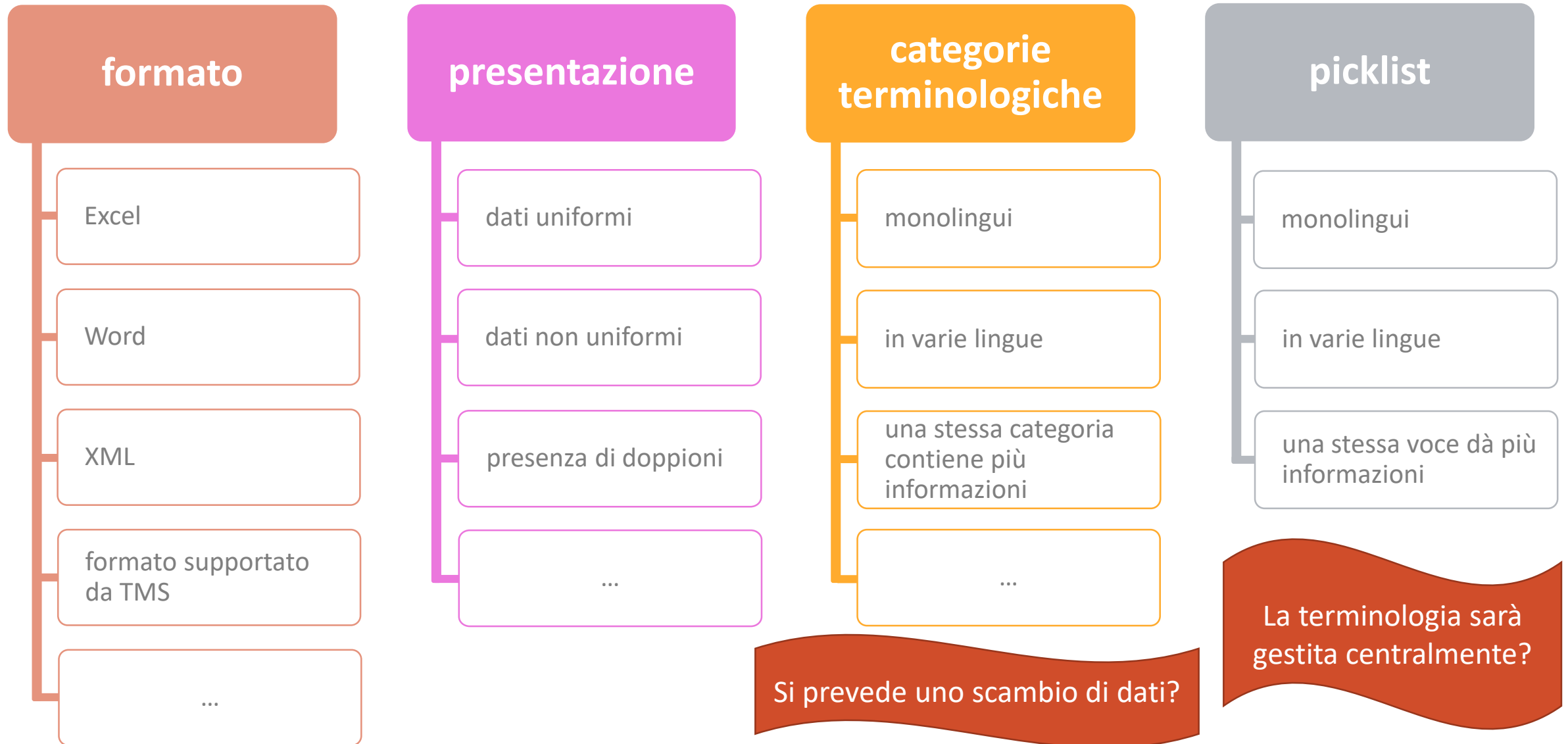
2. Dati: dataset assente



2. Dati: dataset presente (I)



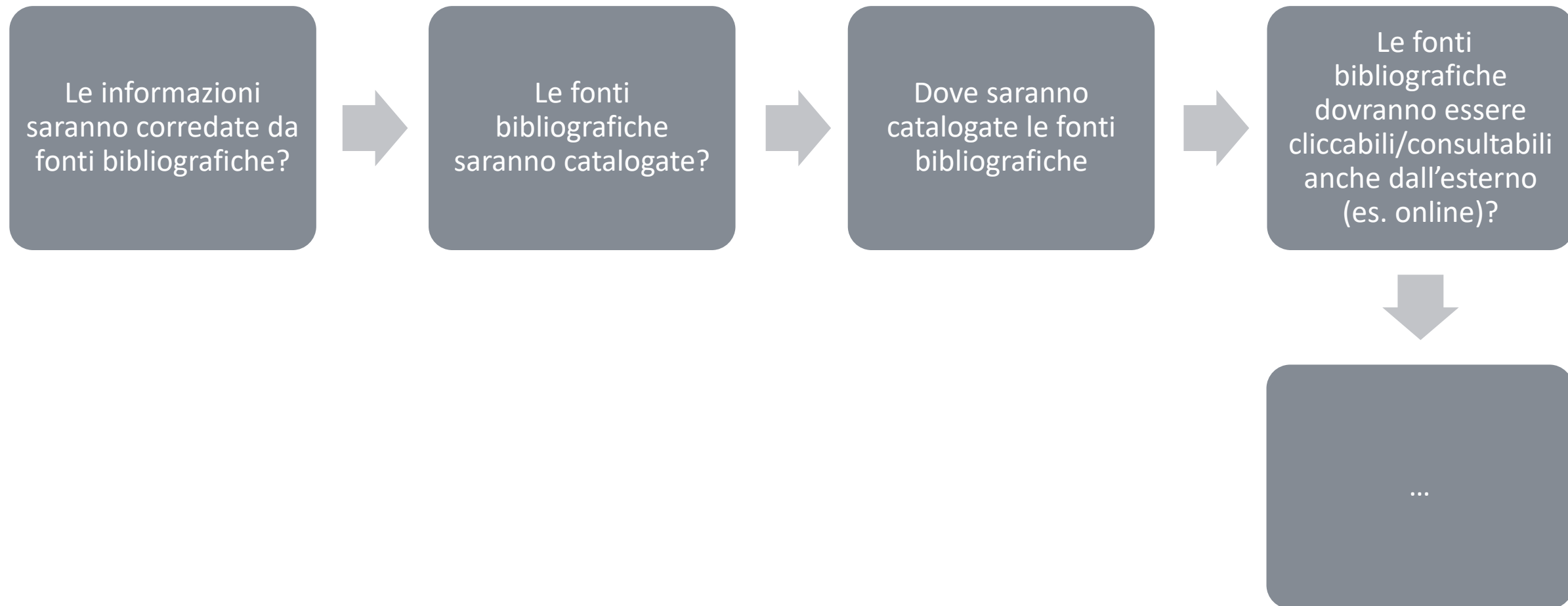
2. Dati: dataset presente (II)



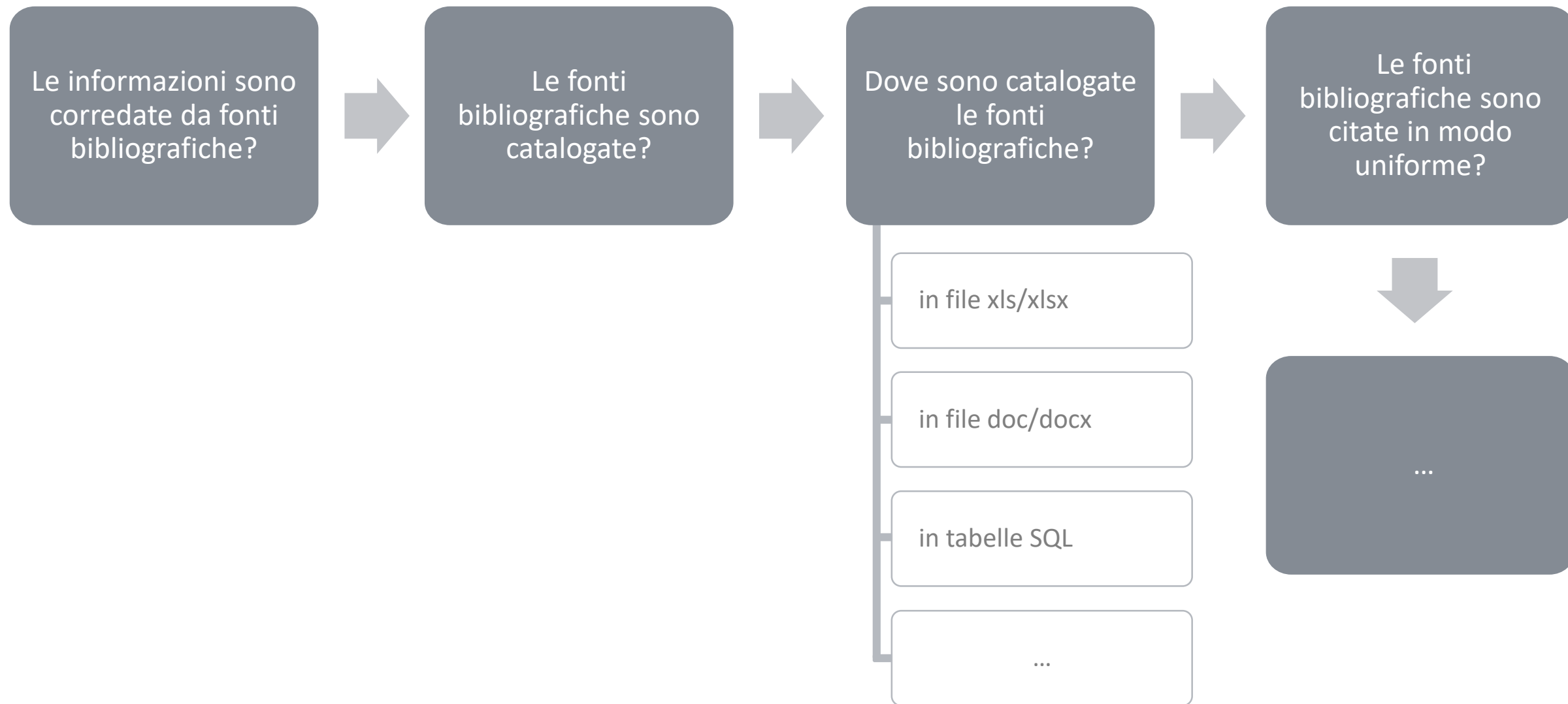
3. Lingue di lavoro



4. Fonti bibliografiche: dataset assente



4. Fonti bibliografiche: dataset presente



5. Pubblicazione online e gestione

- Tutte le informazioni visibili internamente dovranno essere visibili anche all'esterno?
- Che tipo di ricerca potrà svolgere l'utente (es. solo semplice, semplice e avanzata)?
- L'utente dovrà selezionare una lingua di partenza?
- L'utente dovrà selezionare una direzione linguistica?
- In che ordine dovranno essere visualizzati i risultati della ricerca?
- L'utente potrà filtrare i risultati? Se sì, quali saranno i criteri di filtraggio?
- Le fonti bibliografiche dovranno essere cliccabili?
- Potrebbero essere necessari dei contenuti espandibili?
- Si desidera un'interazione con l'utente?
- Il patrimonio terminologico sarà aggiornato regolarmente?
- Chi si occuperà di caricare periodicamente i dati online?
- ...

Conclusioni

- Creare una banca dati terminologica necessita di attente riflessioni per evitare di dover correggere a posteriori.
- È importante che ci sia una certa coerenza fra quelle che sono le funzioni e gli obiettivi dello strumento con le categorie e le informazioni terminologiche che vengono poi messe a disposizione.
- Una banca dati terminologica non è mai un prodotto finito! Bisogna quindi sempre pensare a lungo termine e fare in modo che presenti una certa flessibilità.

Grazie dell'attenzione!

Klara Kranebitter, Natascia Ralli
Istituto di linguistica applicata
Eurac Research

klara.kranebitter@eurac.edu
natascia.ralli@eurac.edu

Bibliografia citata

Agrario, C. & S. Castagnoli (2010): “EOHS Term: una *knowledge base* multilingue in materia di sicurezza sul lavoro”. In Bertaccini, F.; Castagnoli, S. & F. La Forgia: *Terminologia a colori*. Bologna: Bononia University Press. 121-161.

Bergenholtz, H. & S. Tarp (2010): “LSP lexicography or terminography? The lexicographer’s point of view.” Pedro A. Fuertes-Olivera (Hg.): *Specialised dictionaries for learners*. Berlin: de Gruyter, 27–37.

Drewer, P. & K.-D. Schmitz (2017): *Terminologiemanagement. Grundlagen – Methoden – Werkzeuge*. Springer: Berlin

ISO 16642:2017 - *Computer applications in terminology -- Terminological markup framework*

ISO 30042:2019 - *Management of terminology resources -- TermBase eXchange (TBX)*

Pulitano, D. (2010): *Le varianti in una banca dati terminologica: come gestirle*. Atti Convegno Assiterm 2009, n. 12 - https://www.publifarum.farum.it/ezone_articles.php?publifarum=du7d64sgdf5dpasu-q5dfpg7180&art_id=168